

LA CRUNA DELL'AGO EUROPEA

di Andrea Manzella

su La Repubblica del 4 luglio 2019

Da sempre il Parlamento europeo non è un "parlamento come gli altri". Ma nemmeno la legislatura che inizia sarà come le altre. La diversità del Parlamento europeo non sta solo nel fatto che manca al mondo qualcosa che gli somigli come assemblea sovra-statuale. C'è qualche ragione in più. È un Parlamento che prevale, nei limiti delle attribuzioni, sulle funzioni legislative dei parlamenti nazionali. È, poi, un Parlamento che "influenza" il Consiglio dei capi di Stato e di governo e il Consiglio dei ministri economici: cioè i collegi europei dove il controllo dei parlamenti nazionali non riesce ad arrivare. E chi ne fa parte conta molto di più nel governo di casa. Ancora, il Parlamento europeo è una istituzione "necessaria": perché è la cruna dell'ago attraverso cui deve passare l'elezione della nuova Commissione. Certo, ora gli Stati vogliono sbarazzarsi dell'idea di una "forma di governo" parlamentare europeo. Ma non vi riusciranno. Anche se nessuno dei leader che hanno guidato le varie famiglie politiche nelle ultime elezioni la spunterà, sarà pur sempre una coalizione parlamentare a rendere possibile il governo dell'Unione. Il Parlamento europeo ha anche funzioni di "federatore" comunitario. Dal pulviscolo di più di duecento partiti nazionali nel Parlamento europeo si arriva a formare solo sette-otto gruppi politici. Nella sede parlamentare sovra-statuale si disegnano così le vere grandi campate in cui sono visibili le idee di fondo sull'Unione. È disperante segno della confusione italiana che i nostri partiti di governo non riescano a trovare "casa" in un Parlamento così "semplificato". Mentre i partiti della nostra opposizione faranno parte della maggioranza che governerà l'Unione. Ma anche la legislatura che inizia sarà diversa dalle altre. Con dentro una forte opposizione "sovranista", saranno ancora più difficili le tre grandi battaglie per una "Unione sempre più stretta". La difesa della dimensione costituzionale dell'Unione contro il paradosso delle democrazie "illiberali". Il tentativo di fare del bilancio europeo il punto strategico per la stabilizzazione finanziaria dell'Eurozona e della crescita economica. La cooperazione con i parlamenti nazionali per la costruzione di una "vera" dimensione sociale dell'Unione. Compresa la ricerca di soluzioni per le cruciali questioni migratoria, demografica, occupazionale. Il tutto con l'ostilità manifesta di Stati Uniti e Russia e con

l'espansionismo cinese. Un Parlamento.dunque, in confronto con il mondo. Sabotarlo dall'inizio significa stare dalla parte dei suoi nemici.